

## ITALIA IN CRISI

Vivere al limite, con due stipendi: una storia di quotidiana lotta con le bollette, l'assicurazione, la scuola dei bambini

Anche per l'apparecchio dentistico ci si arrangia con le rate e con le finanziarie che si sono specializzate in questo settore

# Il mese di Silvia, un Monopoli tutto imprevisti

Circa 2.500 euro di entrate, 800 se ne vanno per il mutuo. E due figli piccoli hanno i loro costi

di Massimo Palladino / Roma

**MONOPOLI** Pronti, via. A inizio mese Silvia e Marco tirano i dadi, sperando di non capitare nelle caselle con penalità: «Uno stipendio magro ma sicuro perché arriva sempre, l'altro è più corposo ma a volte non arriva proprio». Con settembre alle porte e la temuta

stangata su caro-scuola, utenze elettriche, gas, rc auto, si annuncia una stagione tempestosa per la famiglia media italiana «reddito dipendente». Eppure Marco e Silvia, si considerano due «fortunati». Lei è impiegata in un'azienda pubblica di Roma, suo marito invece è una «partita Iva». Si occupa di restauri d'arte. Hanno due figli di 10 e 7 anni che frequentano le elementari. Vivono in una casa di proprietà, sulla quale pende il mutuo. «È la priorità», dice Silvia. «Paghiamo una rata semestrale di circa 5mila euro che spalmata ogni mese fanno 800 euro. Una scadenza che non possiamo permetterci di bucare anche se così se ne va quasi uno stipendio». E pensare, sottolinea Silvia «che quattro anni fa pagavamo 3700 euro semestrali pari a 670 euro mensili. Fatti i conti con il mutuo, si può pensare al resto».

E il resto sono le bollette, la rata della macchina, a settembre il corredo scolastico per i bambini e qualche imprevisto, proprio come nel Monopoli. Questo inverno è stato l'apparecchio per i denti per il più grande. Rate anche qui, 150 euro in 24 mesi e una scoperta: anche i dentisti si appoggiano a Istituti di credito o finanziarie «specializzate» per questi settori. Silvia va avanti: «La società dove lavoro - spiega - è partecipata al 100% dall'Ente locale di riferimento. Sono entrata in pianta stabile quattro anni fa». Un escamotage, quello delle «partecipate» adottato da molti Enti locali che non potendo bandire concorsi per motivi di bilancio, ma necessitando di personale, hanno messo a punto questo sistema. Spiega Silvia: «Svolgo lo stesso lavoro dell'impiegato che è allo sportello, ma il contratto di riferimento è quello del Commercio. All'inizio avevo un part time a 25 ore. Poi sono a passata a 30, infine il full time. Il livello di inquadramento è il quarto». Ovvero 1100 euro al mese netti più qualche spicciolo.

Suo marito Marco restaura monumenti, opere d'arte: «Quando il lavoro c'è - spiega Silvia - riesce a portare a casa anche 1800-2000 euro al mese netti». Ma il lavoro non c'è sempre, o meglio «sono i clienti che non pagano. Dal momento che si deve rimanere nel giro però, si va avanti per mesi senza essere saldati». Insomma, non c'è mai continuità nel lavoro, quando sta per ultimarsi un appalto, devi pensare al giro successivo. Nel Monopoli esce la carta «stai

Pure fare sport diventa un problema: la scuola calcio costa 450 euro l'anno il nuoto 100 di più

fermo un turno». A conti fatti funziona così: navighi per per 6-7 mesi l'anno, mettendo da parte qualche euro, dopo devi essere bravo a trattenere il respiro ed andare in apnea nel periodo di vuoto. Per un paio di anni Marco ha svolto delle docenze insegnando anche nei Centri di Formazione del Comune «pagato 26 euro netti l'ora a distanza di qualche mese. Un'esperienza positiva che ti arricchisce nei rapporti con i ragazzi, ma che non ti risolve il problema». Dove per «problema» si intende come arrivare a fine mese. Tralasciando le utenze di luce, gas e telefono «complessivamente 600 euro ogni due mesi», un passaggio dal carrozziere «come nel gioco del Monopoli un altro imprevisto», assicurazione per la macchina «una tassa semestrale da 490 euro», condominio 120 euro ogni due mesi, si arriva alla voce corredo scolastico. «Alle elementari i libri li passa la scuola - ragiona Silvia - ma alle medie, neanche voglio immaginare. Per ora pago 40 euro di mensa scolastica al mese per bambino». Con l'inizio dell'anno scolastico, prendono il via anche le altre attività. C'è lo sport, ma anche la scuola di musica o pittura vanno forte nelle preferenze delle famiglie. Un anno di scuola-calcio vale 450 euro, il nuoto siamo 100 euro più su. Il ruolo della scuola però, si evidenzia anche al momento della chiusura. «A giugno - puntualizza Silvia - a meno di non avere nonni in villeggiatura, ci sono i centri estivi dove si pagano quote settimanali dai 60 euro in su. Da metà giugno a fine luglio, un obolo quasi obbligatorio, ma come fare altrimenti? Poi arriva agosto, con le ferie trascorse un po' dai parenti e un po' in città: «Se hai fatto la formica - annota Marco - e non sei in corso in imprevisti, dieci giorni da qualche parte in Italia, ci possono stare. Valgono 1500 euro, magari come quest'anno, su in Riviera nei pressi di qualche parco-divertimenti». Tra le poste in bilancio, mancano altre voci tipo rata della macchina, 210 euro o «pizza» intesa come serata con gli amici. In due più i bambini fanno 55 euro. Un altro giro del Monopoli quotidiano.

## Le spese

### Dalla mensa all'automobile: tutte le uscite euro per euro

La crisi dei mutui? Silvia e Marco vanno avanti per ora, ma intanto rispetto a quattro anni fa una rata semestrale vale circa 1300 euro in più. Al momento dell'accensione del mutuo la cifra pattuita era di 3700 euro oggi siamo a quota

5mila.

E che dire della mensa scolastica? Se oggi la rata mensile pesa 40 euro a bambino, «all'inizio delle elementari se ne pagavano 30».

Auto. Il premio dell'assicurazione per responsabilità civile, incendio e furto è fermo a 490 euro. Eppure da tre anni Marco e Silvia non hanno provocato sinistri.

Dal carrozziere, il costo per lo stesso specchietto retrovisore elettrico in due anni è lievitato di 30 euro.

Sport e attività varie. Anche qui si registrano incrementi: per vedere il bambino palleggiare, in tre anni si è passati dai 350 euro agli oltre 450. Scarpini esclusi. E non è detto che in casa ci sia un piccolo Messi.



Foto di Folco Lancia/Ansa

## Aumentano i debiti e anche la spesa si fa a credito

Dall'introduzione dell'euro è quasi raddoppiata l'esposizione media delle famiglie

/ Roma

**DEBITO** Tra mutui per comprare casa, finanziamenti per ristrutturarla, prestiti per investire, ma anche per credito al consumo e per affrontare il peggioramento della situazione economica di molte famiglie, soprattutto del Sud, l'indebitamento degli italiani è salito, tra il 2002 e il 2007, del 93,28% toccando quota 15.765 euro di media.

In cinque anni, secondo la Cgia di Mestre, dall'adozione della moneta unica, le famiglie italiane si sono indebitate in modo crescente, tanto da raddoppiare quasi la loro esposizione nei confronti degli istituti di credito. In testa alla classifica la provincia di Roma, con una media di quasi 22mila euro. A seguire le famiglie milanesi (21.321 euro), quelle della provincia di Lodi (20.593 euro), quelle di Reggio Emilia (20.138 euro) e le riminesi (con 20.060 euro). In cinque anni, il record della crescita del debito è invece di Napoli, con un aumento del 116,36%, che non si discosta molto da quello di Reggio Emilia e Piacenza (116,1%). In ogni caso sono moltissime le province che hanno in sostanza raddoppiato il loro indebitamento: in 20 hanno avuto una crescita superiore alla media e le poche province che si situano in coda alla classifica vedono comunque una crescita del 50% circa, con un minimo al 42,45%. Secondo l'analisi della Cgia in coda alla classifica dell'ammon-

to del debito da onorare nei confronti degli istituti di credito o degli istituti finanziari a fine 2007 sono le famiglie del Sud. Quelle residenti nella provincia di Isernia sono indebitate per 7.119 euro, a Reggio Calabria per 7.099 euro, a Benevento per 6.951 euro e, infine, a Vibo Valentia per 6.769 euro. Tra le cause del crescente debito anche la spesa. Il ricorso al credito per comprare beni di prima necessità al supermercato è in costante crescita. Lo hanno capi-

Rateizzazioni al posto dei punti fedeltà Il tasso oscilla fra il 13 e il 17%

Rateizzazioni al posto dei punti fedeltà Il tasso oscilla fra il 13 e il 17%

to le stesse catene di supermercati che al posto delle vecchie carte fedeltà che permettevano di accumulare punti col crescere della spesa hanno sfornato strumenti sempre più sofisticati, dalle carte di debito usabili nel supermercato, con un plafond spendibile ma senza la possibilità di avere un fido, fino a delle vere e proprie carte di credito che permettono di rateizzare il debito verso la catena di supermercato.

L'obiettivo per i supermercati è quello storico di fidelizzare il cliente unito all'esigenza di incentivare direttamente il credito al consumo allargando le capacità di spesa delle famiglie italiane ormai in difficoltà anche per gli acquisti ordinari. La prima catena della grande distribuzione a intuire il trend è stata Auchan (di cui fanno parte i supermercati Sma) che in collabora-

zione con Banque Accord, la banca del gruppo, da 5 anni propone due carte: una utilizzabile solo negli ipermercati Auchan (Carta Auchan-Accord) e una seconda utilizzabile come una vera e propria carta di credito (Carta MarterCard-Accord). Le due carte prevedono un fido che può arrivare fino a 3.250 euro. In caso di rateizzazione il tasso annuo è di 16,20% e quello effettivo globale è del 17,46%. Un po' più convenienti sono i tassi delle carte «revolving» di Esselunga e di Unicoop Firenze. La carta Scelta Più di Unicoop (in collaborazione con Consumi) al consumo allargando le capacità di spesa delle famiglie italiane ormai in difficoltà anche per gli acquisti ordinari. La prima catena della grande distribuzione a intuire il trend è stata Auchan (di cui fanno parte i supermercati Sma) che in collabora-

## L'Antitrust mette nel mirino il caro-libri

Sarà svolto un monitoraggio in 8 città. Il Codacons: controlli su tutto il corredo scolastico

di Marco Tedeschi / Milano

L'Antitrust ha deciso di avviare un monitoraggio sui costi dei libri scolastici, per verificare gli effetti dell'istruttoria (conclusa ad aprile) con l'accettazione degli impegni presentati dagli editori. Lo comunica l'Authority, spiegando che le verifiche saranno svolte a campione, a partire da martedì 26 agosto, dalle unità speciali della Guardia di finanza nelle librerie di 8 città capoluogo di provincia, «senza interferire con la normale attività di vendita e senza rallentarla». L'obiettivo, aggiunge l'Antitrust, «anche in vista delle relazioni di ottemperanza che gli

editori dovranno presentare entro dicembre 2008, è verificare se nel mercato dell'editoria scolastica si stiano verificando gli attesi cambiamenti positivi per le famiglie, in termini di riduzione dei costi e di ampliamento dell'offerta, legati agli impegni delle case editrici resi vincolanti dall'Autorità». «La maggior parte degli editori - sottolinea l'Antitrust - si è impegnata a sfruttare strumenti informatici per operare una traspazione su supporto digitale di parte dei contenuti prima diffusi solamente su carta, in modo da poter ottenere un conte-

nimento della foliazione dei testi stampati e una conseguente riduzione dei costi di produzione: buona parte dei risparmi così ottenuti si sarebbe dovuto tradurre, in base agli impegni, in un contenimento dei prezzi di copertina, a beneficio dei consumatori». «Il Codacons accoglie con «molto favore» l'iniziativa dell'Antitrust e invita i presidi di tutte le scuole ad acquistare i libri all'ingrosso per conto dei genitori, in modo da ottenere sconti che le famiglie non potrebbero ottenere, e li invita a mettere a disposizione nelle biblioteche scolastiche un numero sufficiente di libri di testo, in modo che possa-

no essere anche prestati a domicilio a chi ne fa richiesta. Ma l'associazione propone «che si verifichino anche i prezzi di tutto il corredo scolastico, dagli zainetti ai quaderni, dai diari agli astucci, tutti prodotti che in questo periodo registrano aumenti record simultaneamente in tutta Italia». In particolare, si chiede di monitorare il costo dei grembiuli. Secondo le prime rilevazioni del Codacons «si stanno registrando aumenti anomali per questo articolo». Il sospetto è che i rincari dipendano dalla proposta del ministro dell'Istruzione di ripristinarlo per gli alunni delle scuole primarie.

L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE			
Dati in euro al 31/12/2007			
LE "SOFFERENZE" MAGGIORI...		... E LE MINORI	
ROMA	21.949,94	ISERNIA	7.119,83
MILANO	21.321,68	R. CALABRIA	7.099,05
LODI	20.593,26	BENEVENTO	6.951,66
R. EMILIA	20.138,44	VIBO VALENTIA	6.769,92
RIMINI	20.069,99		
MEDIA NAZIONALE 15.765			
DOVE IL DEBITO CRESCE DI PIU'...			
Var. gen 02-dic. 07			
NAPOLI	+116,36%		
R. EMILIA	+116,11%		
PIACENZA	+116,09%		
CHIETI	+115,68%		
... E DOVE MENO			
BOLZANO	+42,45%		
POTENZA	+46,46%		
CRESCITA MEDIA: +93,28%			

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Cgia di Mestre

P&G Infograph

## TURISMO

Presenze in calo, persi 3 miliardi di euro

«Non c'è bisogno di aspettare» i dati di agosto per confermare che quest'anno il turismo ha registrato un calo di presenze che sfiorerà il 5% con una perdita di fatturato attorno ai tre miliardi di euro», questo il commento di Edi Sommariva, direttore generale di Fipe, la federazione italiana dei pubblici esercizi, sull'andamento delle vacanze degli italiani. «Dai nostri primi riscontri - continua Sommariva - a consuntivo emerge chiaramente che le nostre previsioni erano più che corrette. È necessario e corretto sollecitare un intervento della politica per attuare le misure necessarie per il rilancio del settore, ma non bisogna dimenticare che il turismo oggi vive di territorio, di eventi, di molteplici occasioni di consumo, insomma di un sistema di servizi diversi, diffusi e integrati tra di loro capaci di rendere attrattive le destinazioni turistiche anche quando d'inverno non c'è la neve o d'estate non c'è il sole». «Per rilanciare il settore - conclude Sommariva - bisogna inventare un nuovo modello di turismo, fatto di servizi integrati che rappresentano il vero tessuto connettivo del Paese. La valorizzazione delle risorse che rende appetibile un luogo. In un turismo globale si vince se si attirano nuovi stranieri, ma soprattutto se si fa crescere il numero dei turisti nazionali».